



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO V

Prot. N.
Rif. Prot. Entrata N. 221133/2022
Allegati: 1
Risposta a nota del:

Roma,

Al Ministero delle infrastrutture e della
mobilità sostenibili
Autorità responsabile del PSC MIMS

E p.c.
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento per la coesione territoriale

All'Agenzia per la coesione territoriale

Al Gabinetto del Ministro

LORO SEDI

OGGETTO: Piano Sviluppo e Coesione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Delibera CIPESS n. 3/2021) - Avvio della procedura di consultazione scritta ai sensi dell'Articolo 7 del Regolamento interno del Comitato.

Nella procedura scritta avviata con nota del 7 settembre 2022, prot. 15481, si chiede al Comitato di Sorveglianza (di seguito CdS) l'approvazione della modifica del piano finanziario della Sezione Ordinaria del PSC.

La variazione proposta ha l'obiettivo di *“assicurare il conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti entro i termini previsti dalla normativa vigente e, contestualmente, a garantire la copertura dei maggiori fabbisogni derivanti dai recenti aumenti dei costi delle materie prime. La proposta tiene inoltre conto della richiesta formulata dalla Regione Abruzzo relativa alla destinazione di una quota parte delle risorse assegnate ad interventi stradali sul territorio regionale, per un importo pari a 41,630 M€, all'acquisto di materiale rotabile ferroviario.”*

Il valore complessivo delle risorse rimodulate ammonta a 2.053,273 milioni di euro, pari al 12,13% del valore complessivo del programma.

Preliminarmente, in relazione alla motivazione addotta, si rappresenta che la **riduzione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per complessivi 6 miliardi di euro**, operata dal d.l. n. 50 del 2022 per la copertura finanziaria delle disposizioni in materia di incremento del costo delle opere,

è da imputare al definanziamento di interventi dei PSC 2014-2020 per decorso del termine di conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolati (OGV), e, in subordine, sulle disponibilità della programmazione 2021-2027 nel caso di insufficienza delle risorse derivanti dal predetto definanziamento.

Poiché la rimodulazione proposta potrebbe tradursi nei fatti nell'utilizzo di risorse ancora da programmare e per un importo rilevante, occorre in via preliminare verificare se la richiesta in oggetto sia coerente con la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri n. 6090 del 21 luglio 2022, in tema di disbrigo degli affari correnti.

Peraltro, come definito dalla delibera CIPESS 2/2021 al punto 4. "Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano", la proposta in esame, previa approvazione da parte del CdS, deve essere trasmessa ad un organo politico, quale la Cabina di Regia, per approvazione.

Fermo quanto sopra, dal punto di vista tecnico, occorre innanzi tutto sottolineare l'entità della predetta rimodulazione che, riferita al valore degli interventi a titolarità di ANAS – 4.168,908 milioni di euro – corrisponde a circa il 50% del valore complessivo degli interventi. Tale rimodulazione, peraltro, interviene a distanza di oltre 5 anni dalle assegnazioni di 11,5 miliardi di euro di cui alla delibera CIPE 54/2016 e di 5,4 miliardi di euro di cui alla delibera CIPE n. 98/2017 e a soli tre mesi dalla scadenza del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) che, peraltro, è stato ripetutamente differito e fissato da ultimo al 31 dicembre 2022. Occorre considerare, inoltre, che per OGV si intende l'intervenuta proposta di aggiudicazione, ossia un momento precedente all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto di affidamento che determinano l'effettivo avvio degli interventi.

Ai fini dell'inquadramento normativo, si ricorda che l'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come modificato da ultimo dall'articolo 56 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022, n. 91, al fine di rendere effettivo il principio di programmazione delle risorse, prevede i seguenti termini ai fini del conseguimento di OGV:

- comma 7-bis – **30 giugno 2023** per interventi infrastrutturali di valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro – in particolare, per gli interventi che non abbiano già conseguito OGV entro il 30 giugno 2022, si prevede l'adozione di una delibera CIPESS che individui obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale, il

mancato rispetto determina, al pari della mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi.

- comma 7, lettera b) – **31 dicembre 2022** per tutti gli altri interventi previsti dai PSC 2014-2020.

Alla luce di tale quadro normativo, **si ritiene che non sia ammissibile la rimodulazione di interventi che ricadano nell'ambito di applicazione del comma 7-bis** dell'articolo 44 d.l. 34/2019, considerato che è già scaduto il termine del 30 giugno 2022 e che per gli stessi vada applicata la procedura speciale ivi prevista, volta a verificare, nell'ambito dell'istruttoria per l'adozione della delibera CIPESS, lo stato di avanzamento dell'intervento ed il relativo cronoprogramma finanziario e procedurale, fermo restando che l'OGV va conseguita a pena di definanziamento entro il 30 giugno 2023. **Rientrano in tale casistica gli interventi riportati nell'allegato alla presente nota.**

Inoltre, **per i restanti interventi di valore inferiore alla soglia di cui al citato comma 7-bis, si esprimono forti perplessità sulla proposta di riprogrammazione complessiva**, quale quella in esame, la cui finalità sia esplicitamente legata all'impossibilità di rispettare, per i medesimi interventi, il termine del 31 dicembre 2022 per il conseguimento delle relative OGV. Per tali interventi, a rigore della normativa richiamata, dovrebbe trovare applicazione la procedura di definanziamento.

In particolare, si osserva che, per molteplici interventi si determina un definanziamento quasi totale, al netto di una quota minima di risorse (nell'ordine medio del 5%), presumibilmente relativa alla progettazione, che sembrerebbe essere stata già acquisita (i contratti risultano stipulati e la fornitura di servizi risulta già avvenuta oppure "in corso"). Le risorse così rese disponibili vengono assegnate a nuovi interventi del valore complessivo di circa 250 milioni di euro e, per circa 1,75 miliardi di euro, a incremento della copertura finanziaria di interventi già previsti con finanziamenti a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

In tale ambito, si osserva che per la SS 514 "Ragusana" si propone un definanziamento per l'intero importo già assegnato di 387,26 milioni di euro, e, al contempo vengono individuati 4 distinti lotti finanziati per complessivi 1.067,58 milioni di euro. Si osserva che per la realizzazione di tale opera, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32/2019, un Commissario straordinario con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2021, indicando un costo dell'intervento di 754 milioni di euro, interamente finanziato. Ne consegue che, per tale intervento, rientrante nella ricognizione da adottare con delibera CIPESS entro il 31 luglio 2022, ai sensi dell'articolo 14, comma 2-bis, del decreto legge 77/2021, potrebbe non trovare applicazione il

termine più volte richiamato di cui ai commi 7, lettera b), e 7-bis dell'articolo 44 del decreto-legge 34/2019.

Ciò, per un verso, comporterebbe la sottrazione di un ammontare rilevante di risorse cui imputare la predetta riduzione degli stanziamenti FSC 2014-2020; per altro verso, il finanziamento della sola progettazione degli interventi determinerebbe un fabbisogno finanziario ulteriore, da coprire plausibilmente con risorse FSC 2021-2027, la cui dotazione verrebbe ulteriormente ridotta dalla mancata imputazione alle risorse FSC 2014-2020 dei definanziamenti derivanti dalla mancata assunzione di OGV nei termini previsti.

Si segnala, inoltre, che per alcuni interventi cui vengono assegnate ulteriori risorse FSC, nell'ambito della rimodulazione in esame, il costo dell'intervento risultante sui sistemi informativi è inferiore al finanziamento aggiornato, non risultando coerente l'operazione proposta.

Per altri interventi, il costo aggiornato risulta significativamente superiore al valore del finanziamento FSC aggiornato, senza evidenza delle fonti di copertura a supporto dell'aggiornamento del costo.

Occorre, pertanto, che la relazione tecnica del MIMS non si limiti a indicare la variazione dei finanziamenti FSC degli interventi, ma presenti organicamente il costo degli stessi, la relativa copertura finanziaria con indicazione delle fonti di finanziamento, nonché i corrispondenti dati aggiornati tenendo conto della rimodulazione delle risorse FSC 2014-2020, del livello di progettazione realizzato e dell'indicazione dell'avvenuto o meno conseguimento dell'OGV nelle due situazioni, in applicazione della normativa sopra descritta.

La relazione tecnica MIMS deve, inoltre, essere integrata con le motivazioni che hanno determinato l'incremento dei costi degli interventi con brevi note esplicative per ciascuno dei progetti indicati.

Il Ragioniere Generale dello Stato